



LE CAMICIE ROSSE ***di Mentana***

Anno II,
Numero 6-7
Luglio-Agosto
2009
Stampato in
proprio

IL RISORGIMENTO PER IMMAGINI

**Le battaglie per la libertà
le annessioni delle Marche
e dell'Umbria 1859-60,
i Cacciatori del Tevere nel Lazio**



**Catalogo mostre storiche 2009
a cura di
Mario Laurini e Anna Maria Barbaglia**

**www.risorgimentoitalianoricerche.it
www.museomentana.it**

© proprietà letteraria e artistica riservata

**Tiratura limitata stampata in proprio
Associazione "Centro Studi Culturali e di Storia Patria"
Delegazione per le province di Viterbo e Terni della Guardia d'Onore Garibaldina
all'Arca-Ossario di Mentana (RM)
Via Postierla 12½
Orvieto (TR)**

PATROCINIO E RINGRAZIAMENTI



Ufficio Scolastico Provinciale di Viterbo



Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri di Roma



Presidenza Amministrazione Provinciale di Viterbo



Archivio di Stato di Viterbo



Presidenza Consorzio Biblioteche Provincia di Viterbo



Comune di Bolsena



Comune di Montefiascone



Comune di Mentana



Direzione Didattica "O.Golfarelli" Montefiascone

Istituto Comprensivo "A.Ruspantini" Grotte di Castro

“FRATELLI D’ITALIA” PRESENTAZIONE DI ROMUALDO LUZI

Il Risorgimento, momento fondamentale per la storia d’Italia, nel suo complesso di avvenimenti, può essere definito come una lunga, estenuante “battaglia” per la libertà del nostro Paese.

L’Italia che, dopo il Congresso di Vienna (ottobre 1814-giugno 1815), appariva appena come “un’espressione geografica”, come l’aveva definita il diplomatico Metternich, essendo smembrata in regni, stati e ducati, avrebbe dovuto “combattere” a lungo per l’affermazione di un ideale di unità nazionale che si sarebbe realizzato molto più tardi, solo all’indomani della presa di Roma del 1870.

Cinquant’anni prima, siamo negli anni 1820-1821, erano divampati i primi tentativi insurrezionali, i moti carbonari, con il sacrificio di patrioti come Silvio Pellico e Pietro Maroncelli. Né miglior sorte ebbero i rivolgimenti del 1831. Solo attorno agli anni 1848-1849, si poté intuire la strada da percorrere: dopo le insurrezioni di Milano e di Venezia, il Piemonte sabauda combatté e perse la Prima Guerra d’Indipendenza, ma ormai la strada tracciata dai governi repubblicani, pur abbattuti, di Venezia e Roma, fece comprendere che non si stava combattendo invano.

La Repubblica Romana del 1849 ebbe vita assai breve, appena cinque mesi, dal 9 febbraio al 4 luglio, ma in essa ritroviamo un primo segnale che costituirà, dopo l’Unità, il senso della nazione italiana, sia pur sotto l’aspetto di un “inno” che rappresenterà il simbolo del nostro Risorgimento.

Scritto dal patriota Goffredo Mameli e musicato dal maestro Michele Novaro, quello che sarebbe divenuto “Il canto degli italiani” era stato presentato ufficialmente dagli autori il 10 dicembre 1847 ai genovesi e ai molti patrioti presenti allora nel capoluogo ligure. L’inno, fatto proprio dai nostri patrioti, ebbe facile espansione e fu cantato anche sulle barricate delle Cinque Giornate di Milano del 1848.

Da quel momento essere italiani aveva un senso più completo: avevano un loro inno con cui attestare il proprio patriottismo, la propria fede. D’altronde l’*Inno di Mameli*, era stato scritto da un vero patriota che, saputo della costituzione della Repubblica Romana, era accorso a Roma e, con i tanti volontari qui presenti, aveva organizzato la difesa ad oltranza della città contro le milizie francesi inviate da Napoleone III cui s’era rivolto Pio IX. Nella battaglia del Gianicolo era stato ferito gravemente, gli era stata poi amputata inutilmente anche una gamba. I suoi compagni, nel lasciare Roma, passando sotto l’Ospedale dei Pellegrini ove il poeta moribondo era ricoverato, intonarono forte “Fratelli d’Italia”. Il poeta percepì nel loro canto il segno dell’addio ma anche d’una speranza. Sarebbe morto poche ore dopo, all’età di appena ventidue anni.

In estrema sintesi abbiamo voluto raccontare la storia del nostro Risorgimento che, invece, ampiamente e con una straordinaria documentazione iconografico-documentaria, Anna Maria Barbaglia e Mario Laurini, propongono con l’organizzazione di una mostra di grande valenza, sotto il titolo di **“IL RISORGIMENTO PER IMMAGINI – Le battaglie per la libertà e le annessioni delle Marche e dell’Umbria 1859-1860, i Cacciatori del Tevere nel Lazio”**, di cui hanno redatto un monumentale catalogo (ben 145 pagine).

Attraverso la mostra è possibile così visivamente ripercorrere le tappe del nostro Risorgimento. Sono presentati i ritratti dei principali protagonisti di questa “avventura”, le bandiere dei vari stati, le divise dei combattenti, le immagini dei territori e delle più significative battaglie, unitamente ad un “racconto storico” che commenta in maniera esauriente le varie fasi di questa immane “battaglia per la libertà”.

Immane la battaglia, come immane appare l’impegno che i curatori hanno profuso per la realizzazione di questa iniziativa. Sono loro che animano l’Associazione “Centro Studi Culturali e di Storia Patria” di Orvieto cui, immeritadamente, sono stato chiamato a partecipare anche se apprezzo l’onore per essere stato personalmente coinvolto in un avvenimento storicamente e culturalmente rilevante.

*Romualdo Luzi
Commissario Straordinario
Biblioteche Città di Viterbo*

Bolsena Inaugurata ieri la mostra itinerante dedicata all'affascinante periodo storico

Il Risorgimento per immagini

BOLSENA - E' stata inaugurata ieri, presso il salone della scuola primaria in via IV novembre, la mostra documentaria dal titolo "Il Risorgimento per immagini". L'allestimento è a cura dell'associazione centro studi culturali e di storia patria di Orvieto con la collaborazione del Museo nazionale della campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma e la delegazione di Viterbo-Orvieto e della guardia d'onore all'Ara-Ossario di Mentana.

La mostra itinerante per l'anno 2009, è inserita in un più ampio progetto che arriverà sino al 2011, anno delle celebrazioni per l'Unità d'Italia. Le mostre di quest'anno hanno per oggetto immagini delle battaglie per la libertà, le annessioni delle Marche e dell'Umbria, i Cacciatori del Tevere nel Lazio, ecc. La mostra resterà aperta fino a tutto il 30 luglio a Bolsena, mentre il 12 agosto alle ore 18 sarà inaugurata presso la scuola elementare "O. Golfarelli" di

Montefiascone la seconda mostra che rimarrà aperta fino a tutto il 22 agosto. Numerosi enti hanno dato il proprio patrocinio all'iniziativa culturale tra i quali l'ufficio scolastico provinciale di Viterbo, il Museo storico dell'arma dei carabinieri con sede in Roma, il consorzio biblioteche della provincia di Viterbo, la presidenza della provincia di Viterbo, l'Archivio di stato di Viterbo, i comuni ospitanti ed il comune di Mentana.

All'apertura della mostra hanno preso parte il colonnello Mario Mochi e il prof. Pierferdinando Petri della guardia d'onore del Pantheon, Mario Taurini tenente della guardia d'onore garibaldina all'ara-ossario di Mentana e delegato per le province Viterbo-Terme e presidente del Centro studi culturali di storia patria, nonché Anna Maria Barbaglia vice presidente del centro studi e membro del comitato scientifico del Museo di Mentana.

Il 12 agosto si sposterà alla scuola "Golfarelli"



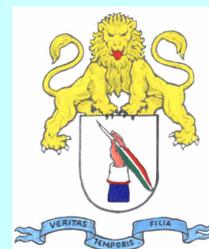
Bolsena Il prof. Petri, il tenente Laurini e A. M. Barbaglia





*“Centro Studi Culturali e di Storia Patria,
Orvieto”*

“Italia Libera ed Una”
Dichiarazione d'intenti



Montefiascone Dal museo storico di Mentana la cravatta di Mazzini e la pistola di D'Elia

Il Risorgimento è protagonista

BAGNOREGIO - Sarà aperta questa sera alle ore 18, nei locali del Circolo didattico "O. Golfarelli", la mostra storica e iconografica sul tema "Il Risorgimento per immagini. Le battaglie per la libertà e le annessioni delle Marche e dell'Umbria 1859-60, i Cacciatori del Tevere nel Lazio". La mostra presenta ritratti, documenti e oggetti del Risorgimento. Saranno esposti, ad esempio, in via eccezionale e soltanto per il giorno di apertura, la cravatta di Giuseppe Mazzini e la pistola ad avancarica del colonnello Augusto d'Elia, traslati per l'occasione dal Museo di Mentana.

L'allestimento è a cura dell'associazione centro studi culturali e di storia patria di Orvieto con la collaborazione del Museo nazionale della campagna dell'Agro Romano per



I curatori della mostra

la liberazione di Roma e la delegazione di Viterbo-Orvieto e della Guardia d'Onore all'Ara-Ossario di Mentana. La mostra è inserita in un più ampio progetto che arriverà sino al 2011, anno delle celebrazioni per l'Unità d'Italia. Le mostre di quest'anno hanno per oggetto immagini delle battaglie per la libertà, le annessioni

delle Marche e dell'Umbria e i Cacciatori del Tevere nel Lazio. L'esposizione resterà aperta fino al 22 agosto. Numerosi enti hanno dato il proprio patrocinio all'iniziativa culturale tra i quali l'ufficio scolastico provinciale di Viterbo, il Museo storico dell'Arma dei carabinieri con sede in Roma, il consorzio biblioteche del-

la provincia di Viterbo, la presidenza della Provincia di Viterbo, l'Archivio di Stato di Viterbo, i Comuni ospitanti ed il Comune di Mentana, sede del Museo citato.

Appuntamento da non perdere per tutti gli amanti della storia patria, ingresso gratuito.

A. Q.



LE CAMICIE ROSSE DI MENTANA



LE CAMICIE ROSSE DI MENTANA



**CENTRO STUDI CULTURALI E DI STORIA PATRIA:
“DICHIARAZIONE D’INTENTI, ITALIA LIBERA E UNA”**

150° ANNIVERSARIO DELL’UNITA’ NAZIONALE

17 MARZO 1861-17 MARZO 2011

Il Centro Studi Culturali e di Storia Patria di Orvieto si propone di realizzare una serie di iniziative volte alla rievocazione del 150° anniversario dell’Unità d’Italia, iniziative peraltro già messe in pratica dallo scorso anno 2008 e da quest’anno 2009 con la realizzazione delle mostre storiche dal titolo “Il Risorgimento per Immagini. Le battaglie per la libertà e le annessioni delle Marche e dell’Umbria... I Cacciatori del Tevere nel Lazio”. Nel prossimo anno (2010) seguiranno iniziative riguardanti la chiusura della cerniera tra l’Italia del Nord e l’Italia del Sud attraverso l’azione sinergica e complementare dell’Esercito di Popolo del Generale Garibaldi che conquisterà il Regno delle Due Sicilie coadiuvato, nella parte finale, dall’Esercito Regio di Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna che si incontreranno sul Volturino determinando la caduta di Gaeta. Nel 2011 commemoreremo la proclamazione del Regno d’Italia. E non ci fermeremo qui, continueremo i nostri sforzi cercando di non tralasciare, negli anni a seguire, la terza guerra per l’indipendenza, la battaglia di Mentana, la proclamazione di “Roma Capitale”. Una dichiarazione d’intenti molto ampia ed anche ambiziosa che si snoderà attraverso un programma intenso, ricco di avvenimenti, coinvolgimenti istituzionali cercando di non tralasciare alcun sistema comunicativo che si avvarrà di ogni strumento onde perseguire gli scopi prefissati. Intendiamo avvalerci della pubblicazione di nuove ricerche su fatti e relative immagini, poesie, musiche popolari, inni e marce. Ci avvarremo della collaborazione del Museo Nazionale della Campagna dell’Agro Romano per la liberazione di Roma custode di cimeli unici relativi alla Carboneria e delle testimonianze della campagna del 1867 culminata nella battaglia di Mentana, delle Biblioteche presenti sul territorio, degli Archivi Storici e di Stato, di altri Musei, della Guardia d’Onore Garibaldina all’Ara-Ossario di Mentana custode dei resti mortali di oltre 300 caduti al seguito del Generale Garibaldi tra cui sei dei Mille ed in particolar modo della Delegazione per le province di Viterbo e Terni che già agisce in collaborazione col Centro Studi Culturali e di Storia Patria di Orvieto. Il raggio d’azione riguarderà principalmente le province di Viterbo, Perugia e Terni attraverso interventi che saranno programmati in modo più dettagliato dopo la costituzione di un Comitato d’Onore e di un Comitato Esecutivo composti da Autorità Nazionali e Locali, illustri Personaggi, da studiosi e cultori della materia. Particolari interventi saranno spesi sulle scuole affinché la formazione dello Stato Italiano sia più chiara ai nostri giovani facendo loro conoscere quanti patrioti e quanti martiri hanno versato il loro sangue per il raggiungimento dell’Unità Nazionale. Avremmo intenzione di programmare una serie di conferenze, seminari di studio, proiezioni di documentari che costituiranno lampi di storia locale e nazionale nel territorio umbro-laziale tra il 1848 ed il 1870. Questi sono i motivi che ci spingono alla richiesta di collaborazione e sostegno verso tutti coloro che avranno la voglia e la possibilità di imbarcarsi in questa avventura che noi dell’Associazione consideriamo fondamentale ai fini della formazione del cittadino di domani. Il Centro Studi Culturali e di Storia Patria è a disposizione delle Autorità per illustrare con esperti le tappe che hanno portato alla proclamazione dell’Unità d’Italia nel 1861.

1 agosto 2009

ADESIONI AL COMITATO D'ONORE

Oggetto: Invito per l'adesione al costituendo Comitato d'Onore per le cerimonie del 150° anniversario dell'Unità Nazionale.

L'Associazione "Centro Studi Culturali e di Storia Patria" con sede sociale in Orvieto in Via Postierla 12\Z il cui atto costitutivo ed il relativo statuto sono stati registrati presso il Pubblico Registro di Orvieto repertorio n. 1673 serie 3a in data 01\12\2008 ed iscritta nell'elenco Provinciale della Provincia di Viterbo al n. 00762, in collaborazione con il Museo Nazionale della campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma con sede in Mentana e con la Delegazione della Guardia d'Onore Garibaldina all'Ara-Ossario di Mentana per le province di Viterbo e Terni, intende organizzare una serie di eventi nel biennio 2010-2011 che riguarderanno eventi storici che hanno caratterizzato i periodi immediatamente precedenti ed immediatamente successivi alla proclamazione dell'Unità Nazionale del 17 marzo 2011 ed alla costituzione del Regno d'Italia attraverso cui degnamente celebrare questa data. Le manifestazioni, come sostenuto nella dichiarazione di intenti che si acclude alla presente, riguarderanno alcuni Comuni delle province di Viterbo, di Terni e di Perugia ed interesseranno principalmente le scuole Secondarie di Primo Grado. Tali manifestazioni consisteranno in incontri con conferenze e/o lezioni magistrali, e/o mostre riguardanti gli episodi storici che hanno caratterizzato l'Umbria e l'alto viterbese insieme ai maggiori fatti che nel 1860 hanno portato alla caduta della dinastia borbonica nel Regno delle Due Sicilie e la successiva annessione di tale Regno a quello Sardo-Piemontese. Considerando l'alto valore culturale che la Sua Persona esprime, l'Associazione "Centro Studi Culturali e di Storia Patria", nella persona del suo Presidente e Delegato Guardia d'Onore Garibaldina Ten. Mario Laurini, chiede alla S.V. la possibilità di poterLa inserire nel costituendo Comitato d'Onore per tutte le manifestazioni relative agli anni 2010-2011.

Al fine di una positiva Sua valutazione per un Suo eventuale benevolo accoglimento della presente richiesta si invita a visitare i siti internet sopra riportati dove sono inseriti documenti e servizi fotografici relativi a precedenti eventi che già hanno visto operare sia il sottoscritto sia il suo staff e come collaborazione e come organizzazione in toto.

Si ringrazia per l'attenzione che vorrà e potrà dedicarci e si rimane in attesa di ricevere positivo riscontro alla presente entro il 30 settembre con risposta scritta da inserire agli atti e con l'eventuale logo di rappresentanza onde poter procedere alla stesura del programma ed alla stampa del relativo materiale.

Con osservanza

Il Presidente Ten. Mario Laurini

Ten. Mario Laurini
c/o Centro Studi Culturali e di Storia Patria
Via Postierla 12\Z
Orvieto (TR)
e-mail: mariolaurini@virgilio.it, risorgimento5@yahoo.it
Tel. 0763-340654, cell. 347.9059473

ADESIONI:

Hanno già aderito al Comitato d'Onore

- **S.E. il Prefetto di Viterbo Dr. Alessandro Giacchetti,**
- **Il Presidente della Provincia di Viterbo Dr. Alessandro Mazzoli,**
- **Il Sindaco del Comune di Viterbo Dr. Giulio Marini,**
- **Il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo Dr. Francesco Maria Cordelli,**
- **Il Preside della Facoltà di lingue dell'Università agli Studi di Viterbo Prof. Gaetano Platania,**
- **Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Viterbo Dr. Romolo Bozzo,**
- **Il Direttore dell'Archivio di Stato di Viterbo Dr. Augusto Goletti,**
- **Il Commissario del Consorzio Biblioteche della Provincia di Viterbo Dr. Romualdo Luzi,**
- **Il Sindaco di Orvieto Dr. Antonio Còncina,**
- **Il Sindaco di Bolsena Dr. Paolo Dottarelli,**
- **Il Sindaco di Canino Dr. Rina Novelli,**
- **Il Sindaco di Valentano Dr. Raffaella Saraconi,**

- Il Sindaco di Acquapendente Dr. Alberto Bambini,
- Il Vice Presidente del Consiglio Regionale Umbria Dr. Raffaele Nevi,
- Il Direttore della rivista “Le Camicie Rosse di Mentana” e Direttore del Museo Nazionale della campagna dell’Agro Romano per la liberazione di Roma,
- Il Vice Direttore del Museo Nazionale di Mentana Dr. Giancarlo Alù, storico dell’arte e specialista in iconografia risorgimentale,
- Il Direttore della rivista “Storia, Arte, Cultura...” Mauro Galeotti

PRECISAZIONI

Ci è capitato tra le mani un pregevole stampato di un’Associazione che ha sede in Mentana e che vorrebbe celebrare il 150° anniversario dell’Unità d’Italia. A nostro avviso lo stampato, anche se molto bello nella sua presentazione grafica, presenta alcuni errori storici che, sempre a nostro avviso, non dovrebbero commettere coloro che si prefiggono di ricordare un evento così importante per la nostra nazione.

Sottotitolo, **1858: seconda guerra d’indipendenza**. Lo storico che ha collaborato alla stesura del pieghevole fa risalire la seconda guerra d’indipendenza al 1858, in quell’anno nel mese di luglio avvenne il trattato segreto a Plombières tra Napoleone III e Cavour. Pur trattando detto “trattato” di una eventuale partecipazione ad una eventuale guerra contro l’Impero Austriaco da parte di Napoleone III al fianco del Piemonte, prevedeva che fosse l’Austria a dichiarare guerra. Cosa che avvenne **un anno dopo** quando l’Austria cadde nel tranello tesogli dal Cavour e, con la iattanza che le era propria, convinta di fare del piccolo Piemonte un solo boccone, **inviò un ultimatum il 23 aprile 1859**. Cavour rispose negativamente a tale ultimatum il **26 aprile 1859** e **l’esercito austriaco invase il Piemonte il 28 aprile 1859**. E’ chiaro che tutte le battaglie citate nel pregevole pieghevole che ci è capitato tra le mani **sono state combattute tra la fine di aprile e la fine di giugno del 1859**. Le famose stragi di Perugia messe in atto dall’esercito Pontificio composto da reparti svizzeri al comando di Anton Maria Schmidt che si comportarono come gli Unni nei confronti della popolazione civile sarebbe stato meglio non averle citate. A tutt’oggi alla città di Perugia quei morti **“ancora bruciano”**. Altro errore eclatante, ancora più eclatante per una associazione che ha sede in Mentana, è stato l’affermare la **presenza di Nino Bixio alla battaglia di Mentana del 1867**. Nino Bixio a Mentana non ha mai messo piede. A questo punto il pieghevole ci è caduto dalle mani e non abbiamo più proseguito la sua lettura. Quanto già letto ci è stato sufficiente e ci asteniamo, per questo, da ulteriori commenti...

ALTRA PRECISAZIONE A PROPOSITO DI QUANTO AFFERMATO IN MERITO SU “VA’ PENSIERO, SULL’ALI DORATE!...”

Non crediamo assolutamente che il Nabucco, opera dalla quale è stata tratta l’aria “Va’ pensiero sull’ali dorate”, musica di Giuseppe Verdi e libretto di Temistocle Solera possa quanto mai essere fatto proprio da fazioni politiche che fanno risalire il diritto per questo uso ad un popolo preesistente nell’Italia del Nord tanto da pensare di poterlo utilizzare come sostituto dell’attuale Inno Nazionale. Giuseppe Verdi, nato a Roncole di Busseto nel 1813 e morto a Milano nel 1901, fu chiamato “il Maestro della Rivoluzione Italiana” perché, con i cori che con intenzione introduceva nelle sue opere, sapeva infiammare di santo amore di patria gli spiriti ed eccitare il popolo ad insorgere contro l’oppressore. Questo coro risuona nell’opera “Nabucco”. C’è chi dice delle castronerie e c’è chi non dice proprio per evitare di dirle. Al lettore la verità gliela raccontiamo noi. Nel sito in questione abbiamo letto che Verdi dedicò l’opera nel 1842 ad una “non precisata arciduchessa austriaca”. Tanti italiani, a nostro avviso, hanno la memoria corta, ma noi garibaldini l’abbiamo lunga e possiamo dire che nel 1842 l’arciduchessa austriaca altri non era che la promessa sposa dell’allora Duca di Savoia Vittorio Emanuele, Principe ereditario di Piemonte che diverrà, nel 1861 Vittorio Emanuele II, primo Re d’Italia. Scippare con più o meno destrezza un coro come “Va’, Pensiero...” da parte di chi vorrebbe ristabilire confini tra Italiani ed Italiani, non ci sembra corretto in quanto la dedica si riferisce ad un periodo storico ben preciso durante il quale si voleva l’Unità Nazionale e, come tale, fu inteso da coloro che, in quel periodo, lo ascoltarono. Tali maldestri tentativi di scippo, sempre a nostro avviso, sono di bassa lega!

GLI EVENTI DEL REGNO DELLE DUE SICILIE PRIMA DELL'IMPRESA DEI MILLE

Mario Laurini

Durante la seconda guerra d'indipendenza Italiana, da poco cominciata, il 22 maggio 1859, dopo una grave malattia, moriva Ferdinan-



Ferdinando II

do II, penultimo Re del Regno delle Due Sicilie. Salì al trono il figlio Francesco II di appena 23 anni che, a causa dei noti e eventi, sarà l'ultimo Re di quel regno Borbonico conquistato da quella dinastia nel 1735 e tolto agli Austriaci che, nel 1720 costrinsero i Savoia, insieme a Spagna e Stato della Chiesa a rinunciare alla Corona di Sicilia per assumere quella della più povera Sardegna. Ferdinando aveva dotato il suo Regno di un buon esercito ed un'ottima marina, ma non disponeva di ottimi Generali. Inoltre, secondo il suo modo di vedere, si era tenuto fuori dalle concessioni che i suoi popoli reclamavano anche appoggiandosi all'intervento armato degli Austriaci che, in quel periodo, erano ben propensi a mantenere lo status

quello stabilito nel Congresso di Vienna del 1815 ed aveva consegnato l'amministrazione dello Stato a quella parte più retriva e più reazionaria della sua Corte.

Francesco II si era unito in matrimonio con Maria Sofia di Wittelsbach, figlia di Massimiliano di Baviera e sorella dell'imperatrice d'Austria (quella Sissi che dopo esserci stata nemica impazza in modo eccessivamente ripetitivo sulla nostra Rai tv, ma questo non ci sorprende in quanto tutti i ragazzi Italiani, conoscono benissimo quanto avvenne a Fort Alamo nel 1821, ma disconoscono tutto del nostro risorgimento). Ritorniamo alla nostra storia! Francesco II, a differenza della moglie che fu l'a-

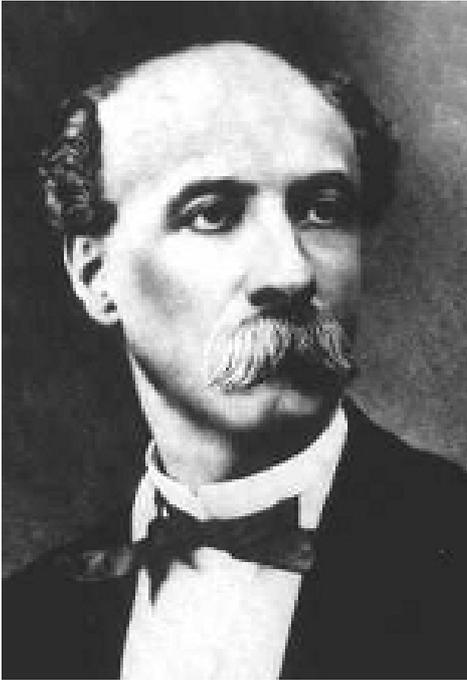


Francesco II e Maria Sofia

nima della controrivoluzione italiana fin circa al 1925, anno della sua morte, non era adatto a regnare, privo com'era di qualsiasi tipo di cultura quantomeno necessaria al mestiere di Re, sempre abulico ed assente, dedito alla religione in un modo quasi maniacale ed al culto della madre che fu prima e dopo la morte considerata una santa (Clotilde di Savoia, morta per il parto di Francesco II, non è questo certamente ciò che ci disturba, comprendiamo e possiamo anche condividere l'affetto di un figlio

per la madre, ma un Re, per essere un vero Re deve necessariamente saper volare anche più basso per essere più vicino alle necessità terrene dei suoi sudditi i quali prima per essere felici debbono necessariamente aver la pancia piena e solo dopo averla riempita debbono esser grati a Dio per aver permesso di avere, come recita il Padre Nostro, una razione di pane quotidiano). Esistono invece testimonianze dirette che dimostrano come nel regno di Napoli ci volesse più denaro per nutrire un asino che non un uomo. Il Regno, a livello popolare, soffriva di una situazione sociale molto precaria, ricordiamoci delle parole di Padre Pantaleo al Garibaldino oppure andiamoci a leggere "Il chiostro Napoletano" scritto dalla Principessa Caracciolo dato alle stampe dopo la liberazione nel 1860. Esisteva in quelle terre una nobiltà per la maggior parte non definibile ricca, ma c'erano anche quelli che insieme ai molti, troppi, conventi vivevano e gozzovigliavano alle spalle di una popolazione poverissima che, non sapendo né leggere e né scrivere, non era a conoscenza dei suoi più elementari diritti.

Paradossalmente furono i contadini, i più sfruttati che non potevano, vista la loro estrema povertà, contribuire a migliorare un sistema agrario che era economicamente dominante e che non potevano vedere i propri interessi protetti, interessi che prevedevano la redistribuzione delle terre, ad aiutare la Rivoluzione. Soprattutto il Regno soffriva della mancanza di qualità politica con la sola esclusione dei pochi uomini che circondavano il Re. L'inesperto Francesco II disse no ad una proposta di alleanza con



Francesco Crispi

il Re di Sardegna presentatagli dal Cavour nel 1858. Non diede nessun seguito ad una proposta di Statuto presentatagli dal Generale Filangeri, allora a capo del Governo. Si rifiutò di concedere qualsiasi cosa alle masse popolari e nessuna riduzione di pena ai condannati politici. Con questo suo comportamento, di fatto, firmò la sua successiva perdita del trono. Avvenne così che la parte più scontenta ed istruita del suo popolo rimase in contatto con gli esiliati e cominciò ad intrattenere stabili abboccamenti con gli emissari di Mazzini e del La Farina. Il 7 giugno 1859 una massa notevole di popolo inneggiò alla II guerra d'indipendenza davanti alle legazioni Francese e Sarda oltre che davanti al palazzo del Conte di Siracusa, zio del Re, del quale si sapeva che "tifasse" per l'Unità Italiana. Nello stesso mese si ribellarono gli Allievi del Collegio Medico ed il 7 e l'8 di agosto si ammutinarono ben quattro reggimenti di soldati Svizzeri. La situazione a Napoli stava divenendo rovente.

In Sicilia, a parte per il ricordo delle stragi di Messina e Palermo



Rosolino Pilo

avvenute nel 1849 su ordine di Ferdinando II, il Re Bomba, come fu soprannominato il Sovrano dagli Inglesi che non si limitarono solo a ciò, ma definirono anche il suo Governo come "la negazione di Dio", gli scontenti se non tutti erano comunque tanti. In corrispondenza con gli esiliati, due mazziniani quali Francesco Crispi e Rosolino Pilo oltre a Giovanni Corrao e Giuseppe La Masa, cominciarono a pensare di organizzare una spedizione in Sicilia. Il nostro Fabrizi invece cominciò a pensare non ad una Repubblica ritenendo più utile una unificazione. Crispi, prima girò la Sicilia per prendere accordi, poi, su una nave Francese, si recò a Malta, Marsiglia, Tolone, arrivò a Torino dove si abboccò con Mazzini. Il 22 settembre giunse a Londra avvalendosi di un passaporto falso. La rivoluzione a questo punto programmata fu rinviata di otto giorni ed il 12 del mese successivo, forse scoperti o forse defezionari, si presentarono solo i componenti la squadra di Giuseppe Campo (le defezioni, i ripensamenti, i tradimenti furono sempre una disgraziata costante delle rivolte ideate dal Mazzini) e non fu difficile per i soldati Borbonici disperdere i rivoltosi. Il



Giuseppe La Farina

giorno precedente il Crispi si era allontanato dalla Sicilia e, via nave, toccò la Grecia, Malta, la Spagna e Genova da dove si condusse a Modena per conferire con La Farina che, nel frattempo, era stato avvertito dal Fabrizi. La Farina non si fece pregare ed offrì subito 1.000.000 di franchi ma non poté contare sull'intervento dei 2.000 volontari allora in attesa nell'isola d'Elba. Il Crispi, recatosi a Torino, ne chiese l'utilizzo al Rattazzi, ma nulla ottenne così che il medesimo esortò Rosolino Pilo ad accendere la miccia rivoluzionaria e Rosolino fece ancor più in quanto inviò una lettera a Caprera al Garibaldi affinché capitanesse l'impresa.

E' questo il momento in cui tutti sembrano tendere verso la monarchia Sabauda e la monarchia si servì dei rivoluzionari. I Mazziniani sembrano, a questo punto, parlare a nome del Re Vittorio Emanuele, Garibaldi comprende benissimo che senza i Savoia l'Italia non si può fare. Francesi ed Inglesi finanziano Garibaldi e Cavour porta avanti una sua personale politica. Per il 4 di aprile un Comitato rivoluzionario aveva fissato la data della rivolta che doveva scoppiare a Palermo con un segnale che sarebbe partito dal Convento della



Giuseppe Garibaldi

Gancia ma il Maniscalco, Direttore di Polizia Borbonico nella città, presagendo forse qualcosa, la notte del 3 fece occupare i punti più importanti di Palermo dalle truppe, impedendo così alle squadre della campagna di accorrere ed a quelle cittadine di mostrarsi. Al Convento della Gancia, quando i borbonici sentirono il suono delle campane e videro il Tricolore apparire



Campanile del convento della Gancia

alla sommità del Campanile, sfondarono il portone di ingresso a cannonate. Il Capo dei rivoluzionari, nella lotta che ne seguì, venne gravemente ferito e morirà il 27. Venti ribelli ed un frate furono uccisi, tredici sorpresi con le armi in pugno furono fatti prigionieri e condannati a morte. La sentenza fu eseguita in pubblico il 14 aprile 1860. Quegli uomini provenivano tutti dalla classe operaia e qui sono riportati i loro nomi:

Michelangelo Barone, Gaetano

Calandra, Sebastiano Camarone, Cono Cangeri, Pietro Cucinotta, Andrea Cuffaro, Nicolò Di Lorenzi, Michele Fanara, Giovanni Riso, Giuseppe Teresi, Liborio Vallone, Pietro Vassallo, Francesco Ventimiglia.

La rivolta di Palermo non fu del tutto domata, anzi dopo pochi giorni insorse Messina che fu costretta a cedere, ma si ribellarono allora Catania, Caltanissetta, Termini, Piana de' Greci, Carini, Trapani ed il 13 la popolazione di Palermo in massa, scese per le strade sotto gli occhi degli impotenti poliziotti gridando il suo odio al Re Borbone acclamando all'Italia ed a Vittorio Emanuele.

Ci scusiamo con i nostri gentili lettori per il ritardo con il quale è uscita la rivista, ma l'organizzazione delle mostre itineranti effettuate nei mesi di luglio ed agosto e l'organizzazione dei prossimi eventi, in primis il Comitato d'Onore del quale abbiamo parlato nelle pagine precedenti riguardanti il 150° anniversario dell'Unità Nazionale, hanno ritardato il nostro lavoro sulla rivista.

www.risorgimentoitalianoricerche

www.museomentana.it

www.storiaartecultura.it

www.studirisorgimentali.org

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Università IUAV di Venezia

“Luoghi dell’archeologia e usi contemporanei”: convegno internazionale e iniziative correlate.

a cura di Margherita Vanore e Mauro Marzo

19-20 novembre 2009: Cotonificio veneziano, Santa Marta, Venezia.

L’Area di ricerca “Architettura e Archeologie” dell’Università Iuav di Venezia organizza per il prossimo autunno un **convegno internazionale** e due iniziative ad esso correlate: una **call for proposals of architectural designs** e una **mostra** dei progetti selezionati attraverso quest’ultima.

Il convegno e le iniziative correlate intendono presentare il carattere innovativo con cui l’Area indaga il rapporto tra architettura e archeologie e proporsi come **momento aperto alla riflessione, alla discussione e al confronto tra rappresentanti di enti, portatori di interesse, progettisti e studiosi di chiara fama.**

Gli obiettivi comuni del convegno, della call for proposal e della mostra consisteranno nella messa a fuoco e nella lettura comparata dei metodi e degli **esiti progettuali più significativi del panorama internazionale**, volti alla **valorizzazione di resti e contesti archeologici in rapporto alla città e ai paesaggi contemporanei.**

convegno internazionale

Il convegno internazionale “Luoghi dell’archeologia e usi contemporanei”, promosso dall’Area di ricerca “Architettura e Archeologie” dell’Università Iuav di Venezia, con i patrocini del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Regione del Veneto, si articolerà attraverso due giornate di studio, il **19 e 20 novembre 2009**, presso il Cotonificio Veneziano dell’Università Iuav di Venezia.

Obiettivo di questa iniziativa, concordemente all’approccio che contraddistingue l’Area di ricerca, è di **far dialogare le diverse archeologie** (greco-romana, industriale, del paesaggio e del contemporaneo) **con i molteplici saperi che convergono intorno ad esse**, al fine di affrontare, come parte centrale della riflessione, **la ricerca delle strategie più adeguate alla riattivazione e risignificazione delle “rovine”**, in relazione all’**identità dei luoghi** e alle esigenze di **sviluppo del territorio.**

La **riflessione** in estrema sintesi sarà **articolata in tre sezioni:**

- **questioni** teoriche e progettuali che ruotano intorno al rapporto tra architettura e archeologie;
- **luoghi** dove le preesistenze archeologiche determinano problematiche specifiche; grandi siti monumentali, aree di scavo scarsamente toccate dai flussi turistici, paesaggi definiti da antichi confini e tracciati, contesti connotati da manufatti di archeologia industriale etc., saranno presi in esame per la loro capacità di diventare risorse attive nella valorizzazione del territorio;

temi architettonici che richiedono approfondimenti su specifiche tipologie d’intervento, quali recinti di siti archeologici, coperture delle aree di scavo, riusi di antichi manufatti industriali, etc.

Oltre ai componenti dell’area di ricerca e ai rappresentanti delle istituzioni, al convegno è prevista la partecipazione di architetti e archeologi di chiara fama, tra i quali Rafael **Moneo**, Francesco **Cellini**, Francesco **Venezia**, Francesco **D’Andria**, per citarne solo alcuni.

Alla luce delle questioni affrontate da relatori italiani e stranieri, il convegno offrirà l’occasione per presentare alcuni risultati degli **studi dell’Area di ricerca**, gli **esiti del Workshop Erasmus Intensive Programme (IP)** “Archaeology’s places and contemporary uses” e i **progetti** selezionati mediante la **Call for proposals.**

Call for proposal of architectural designs

La call è finalizzata all’individuazione di **progetti di architettura degli ultimi dieci anni** (realizzati o non) che costituiscano un rilevante contributo alla definizione di **strategie di valorizzazione di siti archeologici**, manufatti e aree di archeologia industriale, antichi confini e tracciati viari che ancora qualificano i paesaggi.

I resti archeologici interessati dagli interventi progettuali potranno riguardare **singoli manufatti o più vasti ambiti della città e del paesaggio** nei quali la presenza dell’archeologia sia riconosciuta come fattore costitutivo e rilevante.

I progetti selezionati individueranno alcune declinazioni significative del progetto architettonico in rapporto alle archeologie. Essi saranno presentati da un docente dell’Area di ricerca nell’ambito del **convegno**, esposti in una **mostra** e oggetto di **pubblicazione** on line e attraverso stampa o Digital Library Iuav.

La **scadenza** della presentazione dei progetti per la selezione è fissata per il **2 ottobre 2009**.

mostra

I progetti selezionati attraverso la Call, daranno vita ad una mostra che inaugurerà a Venezia il **19 novembre 2009** e che, anche con una **versione on line** sul sito Iuav, offrirà la **massima visibilità ai progetti** selezionati e a coloro che vi hanno partecipato a vario titolo (progettisti, enti pubblici, committenti privati, imprese edili, aziende produttrici di materiali, etc.) contribuendo al raggiungimento di una riconoscibile qualità architettonica nel campo della valorizzazione di resti e contesti archeologici.

WWW.ARTCAFÈ.COM

De Agostini lancia in Rete un social network dedicato alle Arti visive

Novara, 24 agosto 2009. In un momento in cui il Web 2.0 sta ottenendo grande successo di pubblico e più nessuno, a qualsiasi età e di qualsiasi estrazione socio-culturale, riesce a resistere alla magia della Rete, **nasce in casa De Agostini il più completo social network dedicato agli appassionati di Arti visive**. La storica Casa Editrice novarese si riconferma quindi leader di mercato nella divulgazione della conoscenza e nell'insegnamento di tecniche molto professionali. WWW.artcafé.com sarà online il prossimo **29 agosto**, in coincidenza con il **lancio del nuovo corso "Il piacere di dipingere"**, con una parte ad accesso libero e una parte riservata a chi possiederà il codice personale contenuto nel primo fascicolo dell'opera. De Agostini Editore ha sviluppato negli ultimi anni **una specifica competenza nella realizzazione di social network collegati ai corsi a fascicoli** pubblicati in edicola e destinati ad accogliere non solo dilettanti alle prime armi, ma anche giovani promesse e professionisti affermati. Basti pensare a HYPERLINK "<http://www.corsofotodigitale.it>" www.corsofotodigitale.it e HYPERLINK "<http://www.disegnomanga.it>" www.disegnomanga.it: due realtà consolidate nel panorama del web 2.0 italiano, nate rispettivamente per i lettori delle opere "Corso di Fotografia Digitale" e "Corso di Disegno Manga e Anime". Gli **ingredienti del successo** dei social network di De Agostini sono costituiti dai **servizi partecipativi innovativi**, utilizzati per favorire l'incontro e lo scambio spontaneo tra utenti interessati a tematiche specifiche e gli esperti di settore, e dai **contenuti digitali, aggiornati e coinvolgenti**, erogati su web a integrazione dei corsi a dispense. Ma la vera novità online di De Agostini è proprio HYPERLINK "<http://www.artcafé.com>" www.artcafé.com, che propone contenuti e servizi a **360 gradi su tutte le più importanti arti visive: disegno, pittura, illustrazione, fotografia, fumetto, manga, regia** e molto altro ancora. Il portale si presenterà come **una risorsa completa e molto all'avanguardia**, con **caratteristiche del tutto inedite** per il mondo del web a livello internazionale, soprattutto per la presenza contemporaneamente di appassionati di queste materie e di professionisti del settore. Sarà, quindi, **uno strumento versatile, utile supporto pratico** per chi sta facendo le collezioni, ma anche **aggregatore di talenti e professionalità** o passioni diverse, che vanno dalla pittura, alla computer grafica, all'artigianato, al cinema. Nella prima release gli utenti potranno **creare una propria pagina** personale e avere uno spazio espositivo virtuale in cui pubblicare le proprie opere e creare una GALLERY personale. Si tratterà di una vetrina di visibilità assolutamente gratuita, per farsi conoscere e conoscere altri aspiranti artisti. Inoltre, tutti coloro che seguiranno i corsi a fascicoli potranno assistere sulla **WEB TV** ad alcune video lezioni tenute da docenti professionisti, che illustreranno le principali tecniche artistiche con dimostrazioni pratiche, e potranno sottoporre le proprie opere al giudizio di tutor esperti che le commenteranno sul sito, fornendo utili consigli didattici per migliorare la propria tecnica. Ancora, l'esclusivo **blog di Artcafé** ospiterà interventi di esperti - giornalisti, artisti affermati, critici e opinionisti - che racconteranno la loro esperienza professionale a tutti quelli che vorranno tentare la strada del professionismo nelle arti visive. Ma non è finita qui: nei prossimi mesi Artcafé.com si arricchirà sempre più, proponendo **eventi in live streaming interattivo tenuti da personalità del mondo dell'arte**, avrà forum tematici, chat, e servizi di consulenza specialistica in diretta video, per chi vorrà parlare a tu per tu con gli esperti.

PER INFORMAZIONI: COMUNICAZIONE ATTIVITÀ EDITORIALI E UFFICIO STAMPA

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI S.P.A.

RESPONSABILE **Paola Claudia Scioli**

tel.+39 0321 424799 +39 011 2099397 - cell. +39 335 5725029

e-mail: paola.scioli@deagostini.it

Corso della Vittoria, 91 – 28100 Novara (Italia) www.deagostini.it

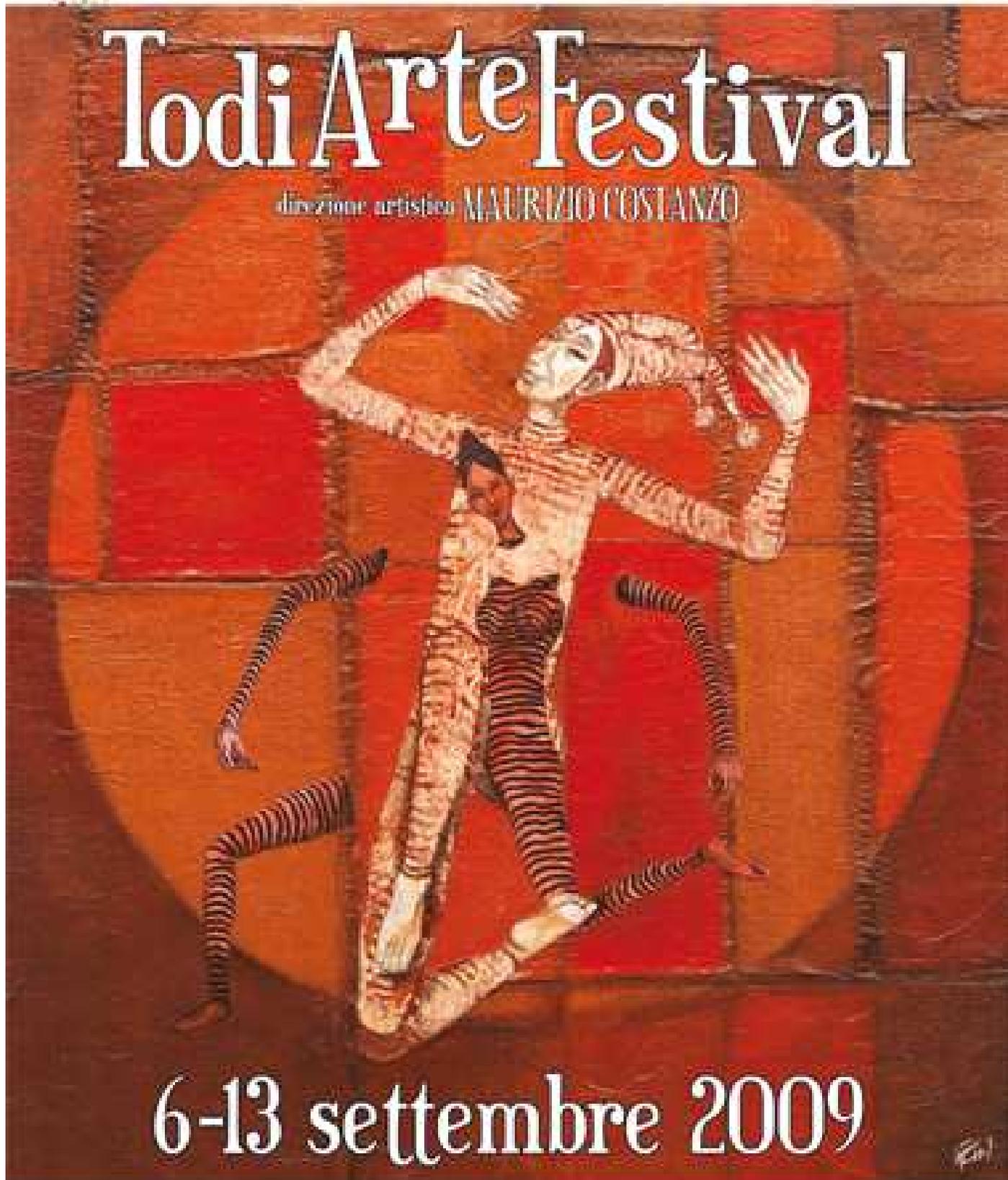


artodi



TodiArteFestival

direzione artistica MAURIZIO COSTANZO



6-13 settembre 2009



Associazione Culturale Musicale

“ANDREA DONATI”

con il patrocinio del Comune di Canino

SABATO 26 SETTEMBRE

SABATO 03 OTTOBRE

CANINO (VT) 2009

5° PREMIO LUCIANO BONAPARTE

SABATO 26 SETTEMBRE Luciano Bonaparte Archeologo: vita quotidiana degli Etruschi

ORE 17.00 (Ex Convento di S. Francesco) Visita guidata al Museo della Ricerca Archeologica di Vulci

ORE 18.30 (Sala Conferenze) -“ETRUSCA MEDICINA”
di Vittorio Gradoli;
-“SUONI ETRUSCHI”
di Bruno Del Papa;
-“GASTRONOMIA ETRUSCA”
di Aldo Quadrani;



ORE 20.00 (Antico Lavatoio) Rito della libagione
IL BANCAETTO ETRUSCO
(Costo della manifestazione con cena completa € 15.00)

DOMENICA 3 OTTOBRE 5° premio culturale Luciano Bonaparte - principe di Canino

ORE 18.00 (Sala Arancera) CONSEGNA DEI PREMI:
1)L. Bonaparte - Principe di Canino;
2)Premio città di Canino;
3)Premio solidarietà A. de Bleschamp;

ORE 19.00: Presentazione e distribuzione del libro
“SCRITTI INEDITI DI L. BONAPARTE”

ORE 19.30 (Antico Lavatoio): **L'OTTOCENTO ... A TAVOLA**

a seguire concerto per pianoforte musiche di età napoleonica
Pianista: Stefano Bigoni;
(Costo della manifestazione con cena completa € 15.00)



Associazione Culturale Musica “A. Donati” – Amici per la Musica – 01011 Canino (VT) via Legnano 17b
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI TELEFONARE AL 0761 437625 – 338 7509847



COMUNICATO STAMPA

**NEL 2010 UN PALIO LIBERO DA PREOCCUPAZIONI DI BILANCIO
Consuntivo in pareggio per la manifestazione feltrina, che chiude l'edizione 2009 in positivo.**

09/09/2009 - Tornano in pareggio i bilanci del Palio. Nonostante le evidenti preoccupazioni connesse alla difficile congiuntura economica, l'edizione 2009 ha chiuso infatti con il **segno doppiamente positivo**.

L'organizzazione infatti non solo è riuscita ad assicurare **copertura a tutte le spese sostenute** per la realizzazione della manifestazione; l'attenta gestione realizzata ha infatti permesso di **rientrare anche del debito precedente**.

Un risultato significativo raggiunto attraverso consistenti tagli ai costi, resi possibili dalla fattiva collaborazione e disponibilità di volontari e organizzatori che si sono caricati di impegni e responsabilità delegate nelle precedenti edizioni a risorse esterne.

“Lo sforzo è stato significativo – ha dichiarato il responsabile amministrativo Dino Cossalter – ma il risultato premia pienamente: il primo biennio di gestione del presidente Maccagnan **riconsegna a Feltre un Palio libero con i conti in ordine**, grazie al contributo di tante realtà come il Comune di Feltre. L'auspicio è che la ritrovata tranquillità possa diventare occasione per proseguire e rafforzare la crescita in termini di qualità delle proposte e di pubblico che ha caratterizzato gli ultimi anni. Questo nella speranza che sempre più Palio significhi Feltre: non solo per i cittadini ma anche per le sue realtà istituzionali e produttive, il cui sostegno come sponsor è fondamentale. Qualcuno quest'anno non ha potuto sostenerci come forse avrebbe voluto: l'auspicio è che possa farlo nei prossimi anni, perché sempre più questo tipo di supporto sarà fondamentale per poter pensare ad un futuro della manifestazione”.

Che il Palio di Feltre sia diventato un portabandiera d'eccellenza per Feltre e il feltrino è testimoniato anche dalla recente conquista del primo posto nel concorso finalizzato a decretare quale fosse il Palio più amato.

La vittoria è stata ufficialmente sancita nei giorni scorsi a San Secondo Parmense, dove una delegazione del Palio feltrina guidata dal Presidente Sergio Maccagnan ha ricevuto gli entusiasti apprezzamenti per una manifestazione “in cui storia e tradizione diventano grande spettacolo, capace di emozionare e coinvolgere promuovendo la scoperta del territorio e delle sue bellezze”.

Ufficio Stampa Associazione Palio di Feltre

press@paliodifeltre.it

Tel. 0437 858465 Fax 0437 888826



QUARTIERE
CASTELLO



QUARTIERE
DUOMO



QUARTIERE
PORT'ORJA



QUARTIERE
SANTO STEFANO

Associazione Palio di Feltre

c/o Ufficio I.A.T. Piazza Trento Trieste, 9 - 32032 FELTRE (BL)
cod. fisc 01069370250 - partita iva 01069370250
tel. e fax 0439.2320
www.paliodifeltre.it

LXIV CONGRESSO DI STORIA DEL RISORGIMENTO

Cavour e Rattazzi: una collaborazione difficile

Alessandria, 7-10 Ottobre 2009

Alla vigilia del bicentenario della nascita di Cavour (1810-2010), il LXIV Congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano è dedicato a Cavour e Rattazzi, due eminenti statisti piemontesi che ebbero un ruolo fondamentale negli anni che precedettero la creazione del regno d'Italia. Undici relazioni affidate a studiosi italiani e stranieri delinearono i profili di Cavour e di Rattazzi e la complessiva trasformazione del regno sardo. La tavola rotonda, preceduta da una relazione sulla politica estera, sarà dedicata all'atteggiamento dell'Europa nei confronti del nuovo Piemonte.

Iscrizione

I soci dell'Istituto, vitalizi e annuali in regola con la quota del 2009, e anche coloro che non sono soci, potranno iscriversi, inviando all'Istituto per la storia del Risorgimento italiano (Vittoriano, Piazza Venezia, 00186 ROMA) la scheda di iscrizione e la somma di € 21, con le modalità descritte nella stessa cedola, non oltre il 15 luglio 2009. L'iscrizione darà diritto a ricevere 1 copia del volume degli Atti del Congresso "Garibaldi cultura e ideali" (Cagliari 2006) – Roma, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 2008.

La cedola d'iscrizione può essere richiesta all'Istituto per la storia del Risorgimento italiano

NB: L'ISCRIZIONE AL CONGRESSO E' APERTA ANCHE A CHI NON E' SOCIO DELL'ISTITUTO

PROGRAMMA DEL CONGRESSO

MERCOLEDI 7 ottobre (Alessandria)

ore 15.00: Visita alla Cittadella (ingresso Via Pavia)

ore 16.00: Saluto delle autorità e inaugurazione dei lavori (Cittadella ingresso Via Pavia)

ore 16.30: CORRADO MALANDRINO, Rattazzi e la sua città

ore 17.15: UMBERTO LEVRA, Gli esordi nel parlamento subalpino di Cavour e di Rattazzi

ore 18.00: GILLES PÉCOUT, Cavour e la Francia

GIOVEDI 8 ottobre (Alessandria - Palazzo Monferrato, Via S. Lorenzo)

ore 10.00: VALERIO CASTRONOVO, La trasformazione del regno sardo

ore 10.45: GIUSEPPE MONSAGRATI, Rattazzi e la classe politica meridionale

ore 11.30: ESTER DE FORT, L'immigrazione in Piemonte

ore 15.30: SILVANO MONTALDO, L'amministrazione del territorio

ore 16.15: FRANCESCO TRANIELLO, Chiesa e mondo cattolico di fronte alla laicizzazione del regno sardo

ore 17.00: ESTER CAPUZZO, Le minoranze religiose

ore 17.45: FULVIO CONTI, Cavour, il mondo cavouriano e la risorgente massoneria

VENERDI 9 ottobre

Gita ad Asti

ore 17.30: Consulta (Municipio di Asti)

SABATO 10 ottobre (Alessandria - Palazzo Monferrato, Via S. Lorenzo)

ore 09,00: ENNIO DI NOLFO, La politica estera del regno sardo

ore 10,00: TAVOLA ROTONDA: L'Europa di fronte al nuovo Piemonte.

Introduce e coordina:

CARLO GHISALBERTI

Interventi di:

EUGENIO BIAGINI

FERNANDO GARCIA SANZ

JEAN-YVES FRÉTIGNÉ

ANNA MARIA VOCI

ore 12.00: Premiazione dei vincitori della borsa di studio

ore 13.00: Chiusura Congresso

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE VENERE

_____ Presenta: _____

Poeta:

Matteo Giovannone

"M di nessuno"

Poetessa:

Antonella Buonocunto

"I lividi dell'anima"

Cantante:

Enrica Stella

PAROLE

CANTATE

SOTTO

LA LUNA

Venerdì 11 Settembre 2009 - ore 21,00

_____ MUSEO LAVINIUM _____

Via Pratica di mare - Pomezia (RM)



COMUNE DI
POMEZIA



ASSOCIAZIONE
"VENERE"

LA FERROVIA-MUSEO ADERISCE AL SISTEMA MUSEALE TERRITORIALE CASTELLI ROMANI E PRENESTINI

Dalla nascita della Roma-Fiuggi alla Ferrovia-Museo

Le origini della ferrovia Roma - Fiuggi - Frosinone risalgono ad un progetto del 1907 approntato dall'ing. Antonio Clementi per collegare con Roma e Frosinone mediante una ferrovia economica i centri e i territori del Lazio sud-orientale mal collegati dall'esistente ferrovia Roma - Cassino - Napoli. Trattandosi di zone collinari / montuose e volendo collegare il maggior numero di centri abitati, il tracciato era necessariamente tortuoso e acclive per cui fu scelto lo scartamento ridotto di 95 cm già molto diffuso in Italia, e la trazione elettrica a tensione di 1650 Volt in corrente continua, valore d'avanguardia per i tempi. Le pendenze massime raggiungevano il 60 per mille ed i raggi minimi delle curve erano di 45 metri. Dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici fu costituita il 20 novembre 1910 la Società per le ferrovie Vicinali in analogia alle Chemins de Fer Vicinaux del Belgio. La rete comprendeva: la linea principale Roma Stazione Termini - Frosinone (113,0 km) con le diramazioni Centocelle - Piazza dei Mirti (1,3 km); San Cesareo - Frascati (15,2 km); Fiuggi Città - Fiuggi Fonte (4,87 km); Vico nel Lazio - Guarcino (3,43 km) per un totale di 137,8 km e fu inaugurata con la seguente cronologia: Roma - Genazzano e San Cesareo - Frascati 12 giugno 1916; Genazzano - Fiuggi 6 maggio 1917; Fiuggi - Frosinone, Vico nel Lazio - Guarcino e Fiuggi Città - Fiuggi Fonte 14 luglio 1917; Centocelle - Piazza dei Mirti 28 aprile 1927. Costruita e gestita dalla Società per le Ferrovie Vicinali, questa linea passò alla STEFER nel 1941. Nata interamente a semplice binario la rete è stata in seguito raddoppiata nei tratti Roma - Grotte Celoni e recentemente Pantano Borghese (18,4 km) e Centocelle - Piazza dei Mirti interessati da una frequente circolazione a carattere tranviario. Anche a Frosinone fu istituito il servizio urbano di collegamento con la stazione FS ed un apposito ramo di penetrazione in città, servizio però soppresso dal 1° marzo 1937 dopo che era stato sostituito con autoservizio il tronco Alatri - Frosinone. La linea, specie nel tratto Roma - Fiuggi, fu subito interessata da un sensibile e crescente traffico viaggiatori (a carattere pendolare) e merci, ma anche turistico di qualità per le cure dell'acqua di Fiuggi tanto che circolava un treno di prima classe considerato "rapido" con carrozze scelte e sedili imbottiti in velluto rosso con poggiatesta in trine bianche ricamate. Fino al secondo dopoguerra è stato notevole il traffico merci che a Frosinone e Zagarolo disponeva degli impianti di interscambio con la stazione FS ubicata di fronte.

Il materiale rotabile che all'inizio comprendeva anche 4 locomotive a vapore utilizzate per la costruzione delle linee, si è arricchito nel tempo con locomotori elettrici ed elettromotrici a carrelli a due e quattro motori realizzati dai più noti costruttori nazionali e in seguito anche rimodernati nelle officine sociali di Centocelle; così pure il materiale rimorchiato, anch'esso a carrelli, nel quale spiccano le carrozze a grande capacità costruite dalla Tabanelli di Roma. Nel 1953 vennero introdotti i primi elettrotreni articolati serie 801 - 803 di costruzione Stanga / TIBB che costituirono veicoli di assoluta avanguardia, seguiti nel tempo da altre tre serie.

Negli anni Sessanta con lo sviluppo della motorizzazione individuale, la costruzione dell'Autostrada del Sole e della superstrada Anagni - Fiuggi, il traffico ha iniziato una parabola calante ed invece di mettere in atto i numerosi progetti di rettifiche e migliorie, con notevole miopia ci si è orientati verso la chiusura dei tronchi ferroviari sostituiti da autoservizi con la seguente cronologia:

Alatri - Frosinone 1° luglio 1935;

Vico nel Lazio - Guarcino 15 maggio 1936;

Frosinone Città - Frosinone Scalo 1° marzo 1937;

San Cesareo - Frascati non più ricostruito dopo i danni bellici;

Fiuggi Città - Fiuggi Fonte 30 giugno 1960;

Fiuggi - Alatri (ripristinato nel 1940) 1° luglio 1978;

Centocelle - Piazza dei Mirti 15 maggio 1982;

San Cesareo - Fiuggi 27 dicembre 1983.

E' rimasto in esercizio il tronco Roma Termini (Ferrovie Laziali) - Pantano Borghese (18,4 km) del quale il tratto Torrenova - Pantano Borghese, già trasformato con caratteristiche metropolitane, farà parte della linea C della metropolitana di Roma.

Dott. Ing. Piero Muscolino

LE CAMICIE ROSSE DI MENTANA



Foto anni '20: convoglio lungo la Via Prenestina

UN
PIACEVOLE
VIAGGIO

Giuseppe Arena



27 settembre 2009
alle ore 16,30

PRESENTAZIONE
DEL LIBRO



Locomotore n.4 in servizio lungo la Via Casilina a San Cesareo. Oggi, interamente restaurato, è visibile presso la Ferrovia-Museo

ULTIME NOTIZIE

Vi preannunciamo per fine estate le prossime iniziative di Palazzo Torri:

19 Settembre: Caccia ai Tesori in Franciacorta, iniziativa a premi nell'ambito del Festival del Franciacorta a cura del Consorzio del Franciacorta e dell'Associazione Strada del Franciacorta;

20 Settembre: visita guidata a Palazzo Torri dedicata all'Associazione ISPARO.

Ci auguriamo di vedervi partecipi, come avvenuto nelle ultime due iniziative (di giugno e luglio) dedicate alla poesia e alla musica di De Andrè con Giorgio Cordini ed al canto corale popolare con la "Corale San Vitale in Franzacurta".

Cordiali saluti.

Antonio Voltolini.

Palazzo Torri

Associazione Culturale Cortefranca

Via Sant'Eufemia, 5

25040 Nigoline di Corte Franca (BS)

Tel 030 9826200 - Fax 030 9828247

www.palazzotorri.it, palazzotorri@libero.it

I.P.A.

l'arte in contemporanea

5 Rassegna d'arti visive

Premio IPA 2009

Napoli - Ischia Luglio Dicembre 2009



AIKON



Via Miguel Cervantes 55/27 - 80133 Napoli - tel. 081 49 71 300 - fax 081 551 34 94

info: www.ischiaprospettivaarte.it - info@ischiaprospettivaarte.it - ischiaprospettivaarte@jumpy.it

Ha avuto inizio nel corso del mese di luglio la 5° rassegna d'arte visive, organizzata da IPA l'arte in contemporanea, che terminerà con la cerimonia di consegna dei Premi IPA per l'arte 2009. Essi, come ogni anno, verranno assegnati ad una Istituzione Museale e ad un personaggio che con la sua opera ha contribuito nel corso degli anni alla divulgazione dell'arte. Con questa 5° rassegna l'Associazione, ritenendo che col lavoro svolto nel corso delle precedenti edizioni abbia raggiunto lo scopo prefissosi, che era diffondere e far conoscere quanto più possibile ed al maggior numero di persone sul territorio ischitano l'arte contemporanea, ha deciso di espandere la sua rete di diffusione sul quello campano. Per tale ragione, dopo aver coinvolto Napoli con la mostra "Bellissima" al Maschio Angioino ed avere, sempre nella stessa location, tenuta la cerimonia del Premio IPA per l'arte 2008, ha coinvolto nel suo nuovo progetto altre realtà locali. Esse porteranno avanti quello originario dell'IPA fino a che esso non avrà coinvolto buona parte del territorio campano.

Nel corso di questa nuova edizione saranno allestite, come ogni anno, mostre sia di artisti consolidati che di artisti emergenti. Inoltre, saranno presentate, in anteprima, le ultime pubblicazioni di chi ha scritto sull'arte contemporanea ed alla presenza si potranno avere dibattiti, attraverso i quali si cercherà di conoscere il percorso verso il quale essa si sta indirizzando, i suoi nuovi linguaggi e le sue nuove forme di espressione.

La cerimonia finale della Rassegna 2009 della consegna dei Premi IPA, nel corso della quale sarà presentato un numero speciale di "AiKON" dedicato all'evento, quest'anno avverrà presso una delle Università degli Studi di Napoli, perchè "IPA" con una delle cattedre di Arte Contemporanea, dopo il PAN di Napoli ed il Museo Nitch, ha iniziato ad avere rapporti di interscambio.



Nonluoghi

fotografie e poesie di Roberto Mosi

Biblioteca del Palagio di Parte Guelfa
Sala dei Consoli, 17 settembre – 17 ottobre 2009

OPERA
BOSCO



MUSEO DI
ARTE NELLA
NATURA



Gruppo
Archeologico



Artemisia 2009

Domenica 27 settembre 2009

ore 9,30

Fosso del Mandrione

Soriano del Cimino (S. Eutizio)

Percorso di Arte nella Natura

opere, installazioni, performance



Anna Mariani
Anne Demijtenaere
Collettivo Cercle
Davide Macaone
Debora Mondovì
Janne Tervonen
Katia Millozzi
Maria Rita Ruggieri
Martina Bosi
Norma Santi
Sara Catanese
Stefano Rana

in collaborazione con:

Gruppo Archeologico **Roccaltia**

Ass.Cult. **Opima**

Ass.Cult. **Lo Scarabocchio**

Incontro entrata sentiero segnalato con un cartello.

Da Bassano in Teverina percorrere via della Torre

per circa 2 km-consigliamo scarpe comode

Ingresso gratuito

Rinfresco

tel. 3496074282 - 0761745335

www.operabosco.eu

www.grupporoccaltia.it



Provincia di Viterbo
Assessorato
alla Cultura



Regione Lazio
Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Dipartimento Territorio
Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Area Conservazione Foreste

Percorsi d'Arte nella Natura

2 - Opera Bosco - Calcata

- Azienda Agraria

Università Tuscia - Viterbo

- Fosso del Mandrione

Soriano del Cimino

www.museomentana.it

Il Museo Nazionale della Campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma informa che le sue attività istituzionali saranno trattate on line nella rivista

“LE CAMICIE ROSSE DI MENTANA”



LE CAMICIE ROSSE DI MENTANA
Supplemento di:
“ORIZZONTE DEI CAVALIERI D'ITALIA”
(Aut. Trib. Firenze con Decreto n.1512
del 2 Novembre 1961)
Mensile d'informazione culturale
© copyright “Le Camicie Rosse di Mentana”,
riproduzione vietata

Direttore Responsabile:
Dr. Prof. Francesco Guidotti

Redazione:
Piazza della Repubblica - Via della Rocca,
Mentana (Rm)
E-mail: risorgimento5@yahoo.it

Comitato di Redazione:
Anna Maria Barbaglia, Giancarlo Breccola, Mario Laurini, Romualdo Luzi.

Diffusione on line ai soci A.N.I.O.C., Amici del Museo di Mentana, scuole, musei, comuni, aziende, associazioni storiche, privati,...

Tutto il materiale pubblicato su “La Camicia Rossa” è protetto dalle leggi che in tutto il mondo tutelano il diritto d'autore. “La Camicia Rossa” si avvale anche di immagini che provengono da pubblicazioni o da internet, pertanto da siti che possono essere considerati di pubblico dominio e di immagini storicizzate pertanto patrimonio dell'umanità.

Qualora esistessero eventuali aventi diritto non a nostra conoscenza, questi ultimi possono richiederne la cancellazione, cosa che noi puntualmente ci obblighiamo a fare. Gli indirizzi e-mail che si trovano nel nostro archivio sono provenienti dai nostri contatti personali o da elenchi pubblici. Al fine di tutelare i dati personali è possibile richiedere la cancellazione di questi dati inviando la loro richiesta alla Redazione (risorgimento5@yahoo.it), che provvederà immediatamente alla loro cancellazione.